JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

The digital edition of Alcide De Gasperi's correspondence. Some reflections on an ongoing project

Stefano Malfatti[(a)]

a) Università degli Studi di Trento; Edizione nazionale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi, http://orcid.org/0000-0003-4836-7285

Contact: Stefano Malfatti, s.malfatti@unitn.it
Received: 25 September 2019; **Accepted:** 18 November 2019; **First Published:** 15 January 2020

ABSTRACT

This article presents the National Edition of Alcide De Gasperi's correspondence project (www.epistolariodegasperi.it). An introduction about digital editions, where some examples of the publication of letters in digital form are offered, is followed by a description of the project, of the reasons why the online edition was chosen and of the technical features of the software for the collection of metadata, digital images and transcriptions. Finally, after a description of the methods for the publication of correspondence on the open access platform of the National Edition, the future developments of the publishing initiative, especially in terms of browsing the records in the database, are summarized.

KEYWORDS

Documentary edition; Correspondence; Letters; Alcide De Gasperi; Digital documentary edition; Digital archive.

CITATION

Malfatti, S. "The digital edition of Alcide De Gasperi's correspondence. Some reflections on an ongoing project." *JLIS.it* 11, 1 (January 2020): 89–105. DOI: 10.4403/jlis.it-12599.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12599

1. Introduzione. Edizioni digitali a confronto

Negli ultimi anni il panorama delle edizioni digitali si è venuto sempre più articolando e non sono mancati i contributi, per lo più in lingua inglese, dedicati allo studio e alla comparazione metodologica dei nuovi progetti editoriali. Tale incremento dipende in buona misura dallo sviluppo delle *Digital Humanities*, settore che pure in Italia ha prodotto ottimi risultati grazie alla proficua collaborazione fra filologia, diplomatica e scienze umane in generale, e l'informatica. L'integrazione fra aspetti tecnologici, propri dell'informatica, e 'umanistici' ha generato profonde riflessioni metodologiche e, ponendo l'attenzione al tema delle edizioni documentarie, ha condotto ad una riformulazione del concetto stesso di edizione, intesa come "processo" (Tomasi 2012, 264), ripensando e ridefinendo il "procedimento editoriale", per cui "la componente digitale *ha costretto* a rendere esplicite le scelte dell'editore critico traducendole nel sistema di annotazione" (Tomasi 2012, 266). Da questo punto di vista diviene fondamentale in fase di progettazione di edizioni digitali la definizione di standard e piattaforme "for the representation, preservation, and communication of digital forms of literacy correspondence" (Hankins 2015).

Volendo fare il punto sui progetti editoriali che si pongono come obiettivo l'edizione di epistolari in forma digitale, si deve constatare l'assoluta prevalenza dell'ambito internazionale rispetto a quello italiano.[1] Si hanno dunque progetti dedicati alla digitalizzazione, utile a garantire una conservazione più duratura e un accesso più agevole – per il tramite del web – alle fonti scritte, e alla pubblicazione *online* di carteggi di singole personalità o di vaste reti epistolari.[2]

Fra i carteggi con singole personalità possono essere menzionati per rilevanza progetti come il *Darwin Correspondence Project*, che fa capo all'Università di Cambridge e può vantare ormai oltre 8.000 lettere online.[3] Le missive sono pubblicate senza la relativa immagine digitale, mentre si dà molta attenzione al commento tramite un apparato di note ben sviluppato e ad un abstract che serve a contestualizzarne il contenuto. Limitati sono i metadati raccolti: un numero progressivo associato alla lettera, mittente, destinatario, date topica e cronica, segnatura archivistica e breve descrizione fisica. *Vincent Van Gogh Letters*[4] è invece un progetto editoriale dello Huygens Institute che si pone come obiettivo la raccolta e la pubblicazione online (proseguendo una lunga tradizione di edizioni di fonti, in forma cartacea, dell'artista olandese) della corrispondenza di Van Gogh, mettendo in parallelo il testo edito, l'immagine digitale e una sua traduzione in inglese per una maggiore fruizione della fonte anche a chi non conosce la lingua olandese. Non manca poi un ricco apparato storico (e biografico) che permette di posizionare la missiva all'interno del contesto storico e artistico.

Esito della collaborazione fra Westfälische Wilhelm-Universität di Münster, Deutsche Historische Institut (Dhi) di Roma, Archivio Segreto Vaticano e il Deutsche Forschungsgemeinschaft è l'Edizione critica online dei rapporti delle nunziature di Eugenio Pacelli, il futuro papa Pio XII, fra il 1917 e il

[1] Per un censimento, abbastanza esaustivo, delle edizioni digitali si rinvia a http://digitale-edition.de/ (aggiornato al 19/02/2019; ultimo accesso il 10/09/2019) che consente anche la ricerca dei progetti secondo diverse modalità.
[2] Oltre ai già citati Tomasi 2012 e Hankins 2015, si rinvia al contributo di Vanhoutte e Van den Branden 2009.
[3] http://www.darwinproject.ac.uk/ (ultimo accesso il 10/09/2019).
[4] http://vangoghletters.org/vg/ (ultimo accesso il 10/09/2019).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

1929,[5] negli anni cruciali dell'ascesa del partito nazionalsocialista. Obiettivo dell'opera è raccogliere, digitalizzare e fornire un'edizione critica digitale degli oltre 6.000 rapporti che il nunzio apostolico Pacelli inviò a Roma da Monaco di Baviera e Berlino, mettendo – ove possibile – a confronto le minute delle relazioni (disponibili presso gli archivi delle Nunziature apostoliche di Monaco e Berlino) con le versioni definitive, oggi depositate nelle relative serie della Segreteria di Stato vaticana. Un sistema di visualizzazione dei testi (e dell'immagine digitale) su schermate a fronte consente una proficua collazione fra gli esemplari, permettendo altresì di analizzare i diversi stadi della produzione del rapporto, mettendoli a confronto con la redazione definitiva.[6]

Non meno importanti sono quei progetti editoriali che prevedono la mappatura e la pubblicazione di reti epistolari, come *Mapping the Republic of Letters* dell'Università di Stanford[7] che ricostruisce i rapporti epistolari fra i principali esponenti della cultura europea e americana fra Sei e Settecento (fra cui d'Alembert, Voltaire, Galileo, Benjamin Franklin ecc.) oppure *Briefe und Texte aus dem Intellektuellen Berlin um 1800*, iniziativa della Humboldt-Universität che mira a raccogliere e pubblicare online lettere, finora quasi del tutto inedite, utili a ricostruire la vita intellettuale berlinese fra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo.[8]

Per quanto riguarda l'ambito italiano, pur se in numero inferiore, non mancano pubblicazioni di questo tipo, come l'edizione delle lettere del copista e libraio fiorentino Vespasiano da Bisticci (XV secolo) progettata e curata da Francesca Tomasi presso l'Università di Bologna.[9] Come sottolinea la stessa curatrice, non si tratta di un vero e proprio epistolario ma di una raccolta "risultato dell'aggregazione da parte di moderni editori" (Tomasi 2012, 271) delle lettere di Vespasiano. Ha sede invece presso la Scuola Normale Superiore di Pisa il progetto per l'edizione delle lettere di Jacob Burckhardt, pubblicate tramite piattaforma online che offre due versioni per ciascun documento oltre che un cospicuo numero di metadati utili per contestualizzarlo.[10] Di un certo interesse, anche dal punto di vista metodologico, è il progetto denominato #LombrosoProject dell'Università di Torino.[11] L'iniziativa mira a raccogliere dall'archivio del "padre dell'antropologia criminale" e dai fondi dei suoi numerosi corrispondenti, le lettere prodotte e ricevute da Cesare Lombroso nell'arco della sua vita, tra la metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. La banca dati è di facile consultazione; selezionata la lettera d'interesse, reperita attraverso varie modalità di ricerca, vengono visualizzati una serie di metadati (segnatura archivistica e istituto di conservazione, date topica e cronica, mittente e destinatario, personaggi citati nel testo della missiva, consistenza [in numero di fogli], lingua di redazione, contenuto e note). Su ciascun nominativo legato alla lettera (mittente, destinatario ed eventuali altri personaggi citati) è attivo un link che consente di visualizzare una lista di tutte le lettere in cui compare quel nome. L'abstract del documento è solitamente molto dettagliato; Lombroso Project prevede infatti una trascrizione, parziale, della lettera soltanto qualora questa sia di difficile

[5] Kritische Online Edition der Nuntiaturberichte von 1917 bis 1929: http://pacelli-edition.de/index.html (ultimo accesso il 10/09/2019).
[6] Hörnschemeyer, Lorenz-Filograno, Schüler e Wolf 2010; Hinkel e Wolf 2017.
[7] http://republicofletters.stanford.edu/ (ultimo accesso il 10/09/2019).
[8] https://www.berliner-intellektuelle.eu/?de (ultimo accesso il 10/09/2019).
[9] http://vespasianodabisticciletters.unibo.it/ (ultimo accesso il 10/09/2019).
[10] https://burckhardtsource.org/ (ultimo accesso il 10/09/2019).
[11] http://lombrosoproject.unito.it/index.php (ultimo accesso il 10/09/2019).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

lettura; in tutti gli altri casi si fa riferimento alle immagini digitali, pubblicate nella sezione destra della schermata.

I casi suesposti non costituiscono certamente gli unici esempi nel contesto italiano, tuttavia – come si è precedentemente ricordato – i progetti che prevedono la digitalizzazione e la pubblicazione su piattaforme online di epistolari sono ancora piuttosto limitati, mentre sono stati più spesso oggetto d'interesse i testi letterari di età moderna.[12]

2. Il caso di studio: l'Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi

L'Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi è nata nel novembre 2016 con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo[13] su proposta della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, della Fondazione Bruno Kessler di Trento e dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma. La responsabilità scientifica dell'opera è stata affidata a una commissione formata da storici e archivisti che si sono dedicati allo studio della figura di Alcide De Gasperi e del contesto storico-politico in cui egli, fra l'inizio e la metà del Novecento, operò.[14] La redazione centrale dell'Edizione nazionale è posta a Trento, presso la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, e ha il compito di coordinare l'attività dei circa 30 collaboratori che raccolgono e trascrivono la corrispondenza degasperiana negli archivi italiani e all'estero.

L'opera si pone come obiettivo la raccolta e la valorizzazione, attraverso la pubblicazione su una piattaforma *open access* (https://www.epistolariodegasperi.it), del vastissimo patrimonio epistolare prodotto e ricevuto da Alcide De Gasperi fra i primissimi anni del Novecento e la morte nel 1954.

Dopo la pubblicazione, fra il 2006 e il 2009, per opera dell'Istituto storico italo-germanico in Trento, degli *Scritti e discorsi politici* (4 volumi, in 10 tomi), oggi digitalizzati e disponibili, grazie al gruppo *Digital Humanities* di Fondazione Bruno Kessler, in una piattaforma online a libero accesso che prende il nome di ALCIDE (acronimo per Analysis of Language and Content In a Digital Environment),[15] l'Edizione nazionale dell'epistolario ha aperto un nuovo, proficuo filone di ricerca che, affiancandosi all'edizione degli *Scritti*, contribuirà a colmare il parziale vuoto di fonti epistolari edite. Si deve infatti constatare come soltanto una porzione minimale della corrispondenza di Alcide De Gasperi sia stata fino ad ora pubblicata.[16] Sin dagli anni Cinquanta sono state date alle stampe, e

[12] Ne presenta una buona casistica, mettendo a confronto anche le diverse metodologie alla base delle edizioni digitali di testi letterari, il recente volume di Italia e Bonsi 2016.

[13] Decreto MiBACT n. 519 del 15 novembre 2016.

[14] La commissione, presieduta da Giuseppe Tognon (Lumsa Università), è composta da Nicola Antonetti (Istituto Luigi Sturzo, Roma), Pierluigi Ballini (Università degli Studi di Firenze), Emanuele Bernardi (Università La Sapienza di Roma) Francesco Bonini (Lumsa Università), Alfredo Canavero (Università degli Studi di Milano), Maurizio Cau (FBK-Isig), Piero Craveri (Fondazione Benedetto Croce, Napoli), Gabriele D'Ottavio (Università degli Studi di Trento), Guido Formigoni (Università Iulm), Umberto Gentiloni (Università La Sapienza di Roma), Andrea Giorgi (Università degli Studi di Trento), Agostino Giovagnoli (Università cattolica di Milano), Lorenzo Ornaghi (Università cattolica di Milano), Paolo Pombeni (Università di Bologna), Elena Tonezzer (Museo storico del Trentino) e Giorgio Vecchio (Università degli Studi di Parma).

[15] https://www.alcidedigitale.fbk.eu (ultimo accesso il 10/09/2019). Si vedano, al proposito: Sprugnoli, Moretti e Tonelli 2016; Sprugnoli, Moretti e Tonelli 2018.

[16] Di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni volumi che presentano edizioni di lettere degasperiane: De Gasperi 1955 per il carteggio nel periodo della prigionia; Bellò 1964 per il carteggio con Piero Malvestiti; De Gasperi 1970; De Gasperi 1999

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

più volte riedite, edizioni di lettere degasperiane, in alcuni casi di un certo rilievo storiografico, seppur non sempre rigorose dal punto di vista metodologico e spesso prive dei necessari apparati. Talvolta, ad esempio, non si comprende quali siano stati i criteri di edizione adottati, per cui la trascrizione è più l'esito di una normalizzazione del testo (in relazione a possibili cancellature, interpolazioni, errori di scrittura, che quasi mai vengono segnalati attraverso note filologico-critiche) che il risultato di una edizione che rispetti i dettami della diplomatica del documento contemporaneo. Inoltre, molto spesso tali progetti editoriali prendono in considerazione carteggi con singoli personaggi, non consentendo quindi, se presi singolarmente, di costruire un quadro completo ed esaustivo dello statista e della sua attività.

Un secondo aspetto da tenere in considerazione per chi voglia studiare la figura di Alcide De Gasperi è lo stato delle fonti relative allo statista trentino. Attualmente infatti l'archivio risulta diviso in più sedi di conservazione, non sempre di accesso immediato. Se buona parte della documentazione è depositata presso l'omonimo fondo degli Archivi storici dell'Unione europea (Asue) a Firenze,[17] ove risulta consultabile previo consenso della Fondazione Alcide De Gasperi di Roma, una porzione dell'archivio si trova ancora presso la famiglia De Gasperi. Recentemente, un certo numero di documenti (insieme ad oggetti appartenuti allo statista) è stato inoltre donato al Comune di Trento e verrà reso accessibile presso la sede del Museo storico del Trentino. Una frammentazione delle fonti che certamente non agevola il lavoro dei ricercatori. La pubblicazione online dell'epistolario degasperiano garantisce in questo modo l'accesso immediato – pur attraverso la necessaria mediazione degli storici che ne stanno curando l'edizione – a fonti rimaste, fino a oggi, quasi del tutto inesplorate, disseminate in moltissimi archivi pubblici e privati (soprattutto nei fondi archivistici dei corrispondenti di De Gasperi), superando al contempo i limiti, noti, di una tradizionale pubblicazione cartacea.

Se da un lato la carenza di edizioni di fonti epistolari degasperiane è stata decisiva nella scelta di intraprendere un progetto tanto importante quanto vasto e complicato, la scelta dell'edizione digitale è stata una conseguenza logica. Pur non venendo meno, come si vedrà, il rigore metodologico che sta alla base di tali progetti editoriali, l'edizione digitale consente di prendere in considerazione un numero di documenti quantitativamente troppo elevati per le tradizionali edizioni a stampa. Prendendo a prestito le parole di Gabriel Hankins: "printed editions of letters are tipically incomplete, unable to contain all the responses, associated letters, private letters, telegrams, inscriptions, and associated social documents that might concern a given scholarly community" (Hankins 2015). Peraltro le fonti sono immediatamente fruibili e interrogabili, grazie a sistemi di ricerca che estrapolano informazioni in maniera semi-automatica e sfruttano le potenzialità della *content analysis*.

Dal punto di vista metodologico, la costruzione di *tool* espressamente pensati per la pubblicazione digitale di fonti epistolari garantisce una discrezionalità minima nella compilazione dei metadati e nella redazione delle note di corredo da parte dei numerosi trascrittori che collaborano all'iniziativa, il lavoro simultaneo dei quali può essere controllato e coordinato in tempo reale e in modo più efficace. Proprio a ragione dell'alto numero di archivi, non solo italiani, e, conseguentemente, della

per le lettere fra Alcide De Gasperi e la moglie Francesca Romani; Sturzo e De Gasperi 2006 per il carteggio con don Luigi Sturzo; Gentilini 2009, per il carteggio con don Giulio Delugan; De Gasperi 2018.

[17] https://archives.eui.eu/en/fonds/1444?item=ADG (ultimo accesso il 10/09/2019).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

documentazione da trascrivere, si rende infatti necessaria la collaborazione di numerosi ricercatori, a formare così un team multidisciplinare di storici, archivisti, filologi e informatici.
L'Edizione nazionale si avvale della collaborazione di oltre quaranta fra archivi e istituzioni (fra cui le Università degli Studi di Trento e di Milano e l'Università La Sapienza di Roma, presso le quali sono stati cofinanziati assegni di ricerca *ad hoc*, e l'Università Cattolica di Milano), che hanno messo a disposizione le loro competenze e i loro archivi. Inoltre, fra le istituzioni italiane che finora hanno collaborato all'iniziativa editoriale si hanno la Presidenza della Repubblica, il Senato della Repubblica, la Camera dei Deputati e la Banca d'Italia, oltre che le fondazioni Antonio Gramsci, Pietro Nenni, Benedetto Croce, Luigi Einaudi, Ugo La Malfa, Giorgio La Pira, Giovanni Spadolini, Giovanni XXIII, Lelio Basso nonché diversi archivi di Stato (Ancona, Siena, Mantova, Cremona, Trieste) e biblioteche civiche. Va peraltro sottolineato come fra gli istituti di conservazione che hanno restituito il maggior numero di lettere non vi siano soltanto i più importanti archivi pubblici italiani, come l'Archivio Centrale dello Stato, dove il fondo *Segreteria particolare del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi* sta rivelando un cospicuo numero di documenti, o l'archivio del Ministero degli Affari esteri alla Farnesina, ma anche archivi privati, come quello dell'Istituto Luigi Sturzo, presso i cui fondi sono state reperite e digitalizzate quasi 1.000 missive, qualitativamente significative perché permettono di ricostruire i rapporti dello statista trentino con i più noti esponenti della Democrazia cristiana. Non meno importanti sono state le collaborazioni con istituti di conservazione esteri, fra cui le più importanti *Libraries* presidenziali americane (D.D. Eisenhower Presidential Library, F.D. Roosevelt Presidential Library, H.S. Truman Presidential Library), gli archivi di alcune università (ad esempio la University of Chicago) e, nell'ambito geografico europeo, archivi posti in Austria (Vienna e Innsbruck), Germania (Politisches Archiv des Auswärtigen Amts), Francia (Archives nationales de France) e Svizzera (Fondation Jean Monnet). A breve inizierà inoltre il censimento degli archivi del Regno Unito, di Russia, Canada e Messico.
Dal punto di vista metodologico la ricerca della corrispondenza degasperiana è avvenuta in prima fase attraverso uno spoglio sistematico della principale bibliografia sullo statista;[18] in tal modo è stata prodotta una prima, corposa lista di archivi in cui era già nota alla storiografia la presenza, più o meno abbondante, di lettere degasperiane. In seconda fase si è redatta una lista, in progressivo aggiornamento, dei corrispondenti, prodotta sulla base della serie 'Corrispondenza' dell'Archivio De Gasperi a Firenze e integrata con i nominativi (sia persone fisiche sia enti) dei personaggi emersi dalla bibliografia e dalle ricerche successive. Esito di una prima ricognizione è stato un elenco di oltre 1.000 nominativi, per i quali gradatamente si è proceduto alla ricerca, invero non sempre proficua, dei relativi archivi.

3. La creazione di un'edizione digitale. Software e criteri di trascrizione

È grazie alla collaborazione con il gruppo *Digital Humanities* di Fondazione Bruno Kessler[19] che l'Edizione nazionale si è dotata di software per la raccolta e la pubblicazione della corrispondenza

[18] Una bibliografia degasperiana è stata peraltro prodotta e messa a disposizione dei ricercatori dell'Edizione nazionale; Bibliografia degasperiana 2018, disponibile, con aggiornamenti periodici, all'indirizzo web https://epistolariodegasperi.it/#/bibliografia (ultimo accesso il 10/09/2019).
[19] Il team, guidato da Sara Tonelli, è composto da Giovanni Moretti e Rachele Sprugnoli.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

degasperiana. LETTERE (acronimo per LETters Transcription Environment for REsearch) è un software *stand alone*, *platform indipendent* costruito su misura, che permette anzitutto la raccolta di serie di metadati relativi ai caratteri intrinseci ed estrinseci della corrispondenza. Tutto il corredo di metadati rispetta e integra gli standard previsti dal *Dublin Core Metadata Element Set*. È prevista anzitutto l'indicazione del mittente (o dei mittenti) e del destinatario (o dei destinatari) per i quali vanno specificati nome, cognome e genere (maschile o femminile). Seguono poi i campi relativi alle date, prima topica e poi cronica: quest'ultima va espressa nella forma, anche parziale, di gg/mm/aaaa. Qualora i metadati sopra indicati non siano esplicitamente indicati nel documento ma siano stati ricostruiti e/o supposti, anche per il tramite di elementi extratestuali, il trascrittore può spuntare l'apposita casella, specificando in tal modo che si tratta di dati provvisori. Le informazioni relative ai corrispondenti e alla data cronica vanno a costituire il titolo della lettera, formulato automaticamente dal sistema nella forma "Da (nome cognome del mittente) a (nome cognome del destinatario), gg/mm/aaaa". Seguono ulteriori informazioni relative alla tipologia del documento (lettera, telegramma, cartolina, biglietto o altro), mentre, da un punto di vista contenutistico, va determinato se si è in presenza di uno scritto di natura personale o istituzionale, insieme al tema (o ai temi) trattati, da scegliere fra i nove forniti in una lista predeterminata: vita privata, politica nazionale, internazionale, locale, religione, cultura, economia, società e partito. In ultimo, fra i caratteri intrinseci, va selezionata da specifico menù la lingua principale di redazione della missiva. Per ciascun documento si deve inoltre determinare se si è in presenza di un originale, di una minuta o di una copia.

Fra i caratteri estrinseci vanno inoltre rilevati: la presenza o meno di una busta (della quale si fornisce una descrizione fisica e una trascrizione del testo), di carta intestata e di firme autografe. Per ciascuna lettera si indicano inoltre: il numero delle carte, le misure del supporto in millimetri, la tecnica di scrittura (manoscritta, dattiloscritta o entrambe) e lo stato di conservazione (buono, discreto o critico). La corretta identificazione del documento è garantita dall'indicazione della segnatura archivistica e, ove presenti, dai riferimenti bibliografici ad altre edizioni dello stesso testo. Più generico

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12599

è il ruolo attribuito al campo 'commento ai metadati', utile a raccogliere ogni altra informazione, come ad esempio specificazioni relative agli altri metadati raccolti (Fig. 1).

Inserimento Dati dati necessari alla schedatura documento

Titolo
Da Alcide De Gasperi a Benedetto Croce, 15/02/1937

Mittente/i
Nome: Alcide
Genere: M F
Dato provvisorio:
Luogo: Roma, Italia
Dato provvisorio:
Cognome: De Gasperi

Destinatario/i
Nome: Benedetto
Genere: M F
Dato provvisorio:
Luogo: NA
Dato provvisorio:
Cognome - Destinatario collettivo/altra denominazione: Croce

Data del documento: 15/02/1937
Dato provvisorio:
Data di acquisizione: 19/03/2019

Tipologia: Lettera
Tema: Politica Nazionale, Politica Internazionale, Politica Locale, Religione, Cultura
Tipo di scritto: Personale
Esemplare: Originale
Diritti di utilizzo: Dominio pubblico / nessuna restrizione d'uso

Lingua: Italian
Busta
Descrizione Busta
Carta Intestata
Intestazione: Intestazione
Numero Carte: 1
Larghezza mm
Altezza mm
Tecnica di scrittura: Manoscritta
Descrizione fisica: Descrizione Fisica
Firma autografa
Firma: Degasperi

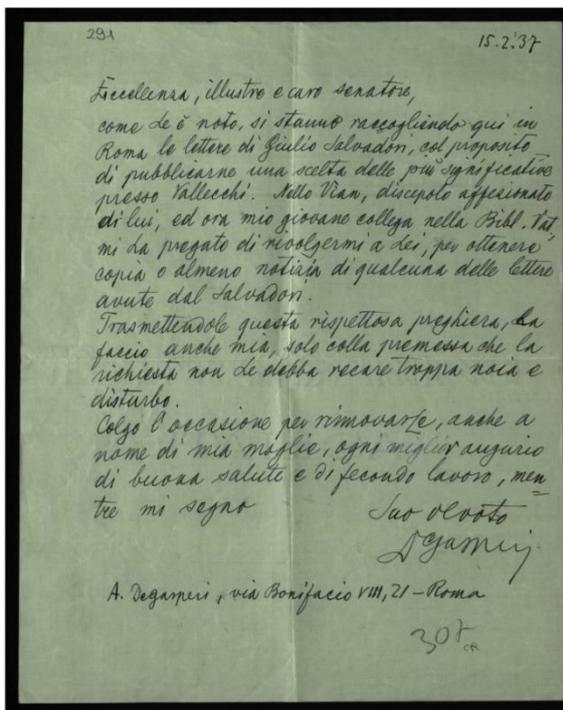
Stato di conservazione: Buono
Deposito/Archivio: Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Napoli
Sigla: FBBC
Segnatura: CAR, ACR, 1937, 0291DO
Edita: Edita
Commento sui metadati

Fig. 1. Sezione superiore della schermata del *tool* 'LETTERE' con i metadati da compilare

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

Precede l'ampio spazio dedicato alla trascrizione e all'immagine digitale, il campo abstract ove, entro un massimo di 600 caratteri, il trascrittore riassume e contestualizza il contenuto della missiva. La compilazione dell'abstract riveste una particolare importanza poiché, dopo il titolo della lettera, è il primo elemento che consente all'utente di comprendere immediatamente se quel documento può essere di suo interesse. Completano il corredo dei metadati un campo specifico in cui possono essere descritti eventuali documenti allegati alla lettera, nonché il campo postille.

Abstract (massimo 600 caratteri)
De Gasperi espone a Benedetto Croce l'iniziativa di Nello Vian, suo collega presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, per la pubblicazione di una silloge di lettere di Giulio Salvadori, chiedendogli contestualmente se sia a conoscenza o possegga, anche in copia, qualche lettera del Salvadori da includere nell'Opera.

Allegati ⊞
Carica Immagine

Trascrizione:

15.2.'37
Eccellenza, illustre e caro senatore ,
come Le è noto, si stanno raccogliendo qui in Roma le lettere di Giulio Salvadori , col proposito di pubblicarne una scelta delle più significative presso Vallecchi. Nello Vian , discepolo affezionato di lui, ed ora mio giovane collega nella Bibl. Vat., mi ha pregato di rivolgermi a Lei, per ottenere copia o almeno notizia di qualcuna delle lettere avute dal Salvadori.
Trasmettendole questa rispettosa preghiera, la faccio anche mia, solo colla premessa che la richiesta non Le debba recare troppa noia e disturbo.
Colgo l'occasione per rinnovarLe, anche a nome di mia moglie , ogni miglior augurio di buona salute e di fecondo lavoro, mentre mi segno
Suo devoto
Degasperi

A. Degasperi, via Bonifacio VIII, 21 - Roma

Postille ⊞

Rimuovi Pagina « ‹ › » Aggiungi Pagina

Salva

Fig. 2. Sezione inferiore della schermata del *tool* 'LETTERE'; sezione dedicata all'abstract, all'immagine digitale e alla trascrizione

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

Dopo la compilazione dei metadati, il trascrittore può procedere al caricamento dell'immagine digitale con una risoluzione minima di 300 dpi e in formato jpg, nonché alla trascrizione del documento (Fig. 2). Per quanto riguarda i criteri di edizione, si è scelto di trascrivere il testo fedelmente, rispettando l'ortografia e la punteggiatura. Refusi e termini abbreviati sono pertanto trascritti tal quali, ma devono essere segnalati mediante specifica nota filologico-critica, entro la quale va inserita la forma normalizzata o completa. Allo stesso modo vengono segnalate cancellature, interpolazioni, correzioni e aggiunte in infralinea, lacune dovute a guasto meccanico ecc. Ciascuna tipologia di annotazione può essere inserita mediante apposito menù che si aziona automaticamente selezionando il termine (o i termini) da annotare. Tale sistema semi-automatico per l'inserimento delle note risulta di facile utilizzo e, come si vedrà, consente, in fase di pubblicazione dell'edizione, due diverse modalità di visualizzazione del testo edito.

Un secondo ordine di note, storiche o di commento, permette di chiarire il contenuto della lettera mediante informazioni che ne consentano una migliore comprensione. Esse servono inoltre ad esplicitare i nomi di personaggi citati nel testo parzialmente (attraverso sigle, pseudonimi ecc.) in modo che, in fase di edizione finale, sia possibile individuare la presenza di un determinato personaggio nei testi delle lettere, anche se questi non viene nominato esplicitamente. Se, ad esempio, si vuole effettuare una ricerca di tutte le lettere in cui compare Pio XII, il sistema individuerà anche quelle missive in cui il pontefice è citato semplicemente con l'appellativo papa. Per una più facile identificazione, ciascuna tipologia di nota, filologico-critica e storica o di commento, viene visualizzata dal trascrittore (e dai revisori) mediante colori diversi; il passaggio del cursore sul termine o sui termini annotati rende visibile il testo della annotazione critica che, se necessario, può essere in seguito modificata o del tutto eliminata dai supervisori se superflua.

Dal punto di vista tecnico, il software LETTERE è interamente scritto in Java/ECMAScript 6 ed è costruito in modo tale da permettere una esportazione automatica in TEI-XML,[20] formato che, come è noto, consente una migliore conservazione dei dati a lungo termine e per tale ragione è impiegato nella maggior parte dei progetti di ambito umanistico. Il formato XML di TEI (*Text Encoding Iniziative*),[21] peraltro, è particolarmente adatto a lavori che prevedono la trascrizione di fonti (nel caso in questione epistolari), garantendo una agevole strutturazione degli apparati filologico-critico e storico.

Ciascun collaboratore dell'Edizione nazionale, dopo aver scaricato il *tool* sul proprio computer personale, riceve dalla redazione dell'opera le credenziali per accedere al programma. LETTERE è stato pensato e costruito per permettere il lavoro simultaneo di più trascrittori, ciascuno dei quali può così lavorare su diversi fondi archivistici in totale autonomia. Da un punto di vista tecnico non è prevista alcuna conoscenza informatica specifica. I trascrittori, così come i supervisori chiamati a verificare il lavoro svolto, non posseggono infatti conoscenze in *digital text encoding* e l'interfaccia del *tool* consente l'inserimento di informazioni, anche in modo semi-automatico, senza necessità di fare

[20] Per le altre particolarità tecniche si rinvia a Moretti, Sprugnoli e Tonelli 2018, 207, dove si specifica al riguardo: "the software application is entirely written in Javascript/ECMAScript 6. The interface is made with the ReactJS framework that guarantees greater optimization and reusability of the code. The server-side of the application is written in Java and is implemented in a Tomcat application server".

[21] https://tei-c.org/. Il sito presenta anche una rassegna dei progetti di edizioni o collezioni digitali basate su XML-TEI: https://tei-c.org/activities/projects/ (ultimo accesso il 10/09/2019).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12599

tag annotation. Dal punto di vista pratico, una volta conclusa la trascrizione delle lettere, il trascrittore salva in maniera definitiva i dati, che vengono acquisiti dal server centrale dell'Edizione nazionale. Si apre quindi la fase di revisione del lavoro, affidata in prima battuta a supervisori esperti individuati dalla commissione nazionale e, in seconda battuta, alla redazione centrale dell'opera. Supervisori e redazione si avvalgono allo scopo di una specifica piattaforma online (accessibile tramite credenziali personali) e, mediante un'interfaccia poco dissimile dal *tool* LETTERE, verificano la correttezza dei metadati, della trascrizione e delle annotazioni. La redazione, in particolare, controlla il rispetto dei criteri editoriali dell'opera tenendo conto delle norme riassunte in un vademecum redatto dalla commissione scientifica e, superata la seconda fase di controllo, procede alla immediata pubblicazione delle lettere sul *database*.

4. La pubblicazione delle lettere nell'Edizione nazionale

"The recording of as many features of the original document as are considered meaningful by the editors, displayed in all the ways the editors consider useful for the readers, including all the tools necessary to achieve such a purpose" (Pierazzo 2014, 3). Così Elena Pierazzo definisce le cosiddette Digital Documentary Edition che comprendono pure le "digital infrastructure (visible to the final user or not) necessary for the publication and exploitation of such content" (Pierazzo 2014, 3).
Aderendo agli standard delle più note edizioni digitali attualmente disponibili online, l'Edizione nazionale ha scelto di pubblicare la corrispondenza degasperiana secondo due diverse modalità. Il testo che si visualizza immediatamente corrisponde alla trascrizione letterale o, per meglio dire, diplomatica del documento: sono visibili eventuali correzioni e aggiunte in infralinea, termini o periodi depennati, interpolazioni, termini non corretti o abbreviati: la trascrizione è dunque pienamente aderente al dettato del documento trascritto. Una seconda modalità di visualizzazione ('pulita' o 'reader friendly') consente invece di ottenere il medesimo testo ma privo delle correzioni, delle note ecc.: i termini in infralinea sono integrati nel dettato, i refusi sono normalizzati alla forma corretta, le parti depennate sono eliminate, le abbreviazioni sciolte ecc., garantendo così una migliore leggibilità del dettato. La duplice modalità di visualizzazione pare essere la scelta migliore per presentare un'edizione di questo genere considerato che si deve evitare al contempo di appesantire il testo con un eccesso di note, pur senza rinunciarvi del tutto. Sembra dunque la proposta più efficace quella di Gabriel Hankins che, riprendendo le suggestioni di Elena Pierazzo[22] in merito alla presentazione delle edizioni documentarie digitali, afferma: "digital documentary editors can avoid some of the difficulties associated with transcription methods by producing both literal transcriptions and clear reading texts displayable at the reader's choice" (Hankins, 2015).
La piattaforma dell'Edizione nazionale presenta attualmente una maschera di ricerca piuttosto intuitiva. Le lettere possono essere individuate per mittente, per destinatario e per data cronica. La ricerca può inoltre essere ulteriormente affinata scegliendo la tipologia del documento (lettera, cartolina, telegramma ecc.) o il tema trattato (vita privata, politica nazionale, internazionale ecc.). Utile è inoltre il campo che permette la ricerca per parole o parti di testo, individuando così eventuali lettere contenenti quel termine o quel periodo. Scelta la lettera d'interesse, l'utente vedrà apparire l'edizione

[22] Pierazzo 2014.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

del documento, preceduta da alcuni metadati. Anzitutto il titolo della lettera, seguito, in corpo minore, dalla segnatura archivistica, dalle informazioni relative alla *traditio* (originale, copia, minuta), con lo stato di conservazione e il numero delle carte. Segue, immediatamente sotto, l'indicazione di eventuali precedenti edizioni dello stesso documento. In seguito vengono esplicitate le informazioni relative alla tipologia, al tema trattato e al tipo di scritto (personale o istituzionale). Subito dopo l'abstract è infine posta l'edizione del documento: a sinistra l'immagine digitale, a destra la trascrizione. Le note storiche o di commento sono segnalate da un numero progressivo in apice richiamato, a piè di pagina, dalla relativa annotazione. Ove la nota serva a segnalare o a esplicitare il nome di un personaggio, il nominativo a piè di pagina sarà visualizzato in colore arancione. Ciò significa che per quel nome è stata redatta una breve scheda biografica contenente informazioni come il luogo e la data di nascita e il luogo e la data di morte, una breve biografia, corredata da alcuni riferimenti bibliografici e, per i nominativi già presenti sul Dizionario biografico degli italiani o sulla Treccani, il link alla relativa scheda online. Ove possibile, inoltre, la biografia è stata corredata da un'immagine del personaggio. Per quanto concerne i termini su cui è stata prodotta una nota filologico-critica, essi sono segnalati nel testo dal colore arancione. Selezionando l'apposito pulsante in calce alla trascrizione ('trascrizione semplificata') il testo trascritto risulterà normalizzato, regolarizzato e 'ripulito' così da garantirne una migliore leggibilità.[23] In ultimo, in calce all'immagine digitale, si troveranno ulteriori metadati: l'indicazione dell'eventuale sottoscrizione autografa e della tecnica di scrittura. Se la lettera è disposta su più pagine, il lettore potrà passare alla successiva selezionando il relativo numero di pagina (Figg. 3, 4).

[23] Come evidenzia Hankins 2015: "Editors of digital letters have developed a range of pragmatic approaches to transcription, all of which address the tension between clear presentation to the reader and accurate representation of a documentary text". Il progetto *Walt Whitman Archive* pubblica i documenti in versione "pulita", leggibile: non compaiono cancellature, interpolazioni ecc. Dall'altro lato, gli editori di *Diplomatic Correspondence of Thomas Bodley, 1585-1597* hanno optato per una soluzione diversificata, per cui il testo è presentato secondo "varying degrees of diplomatic or normalized transcription".

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

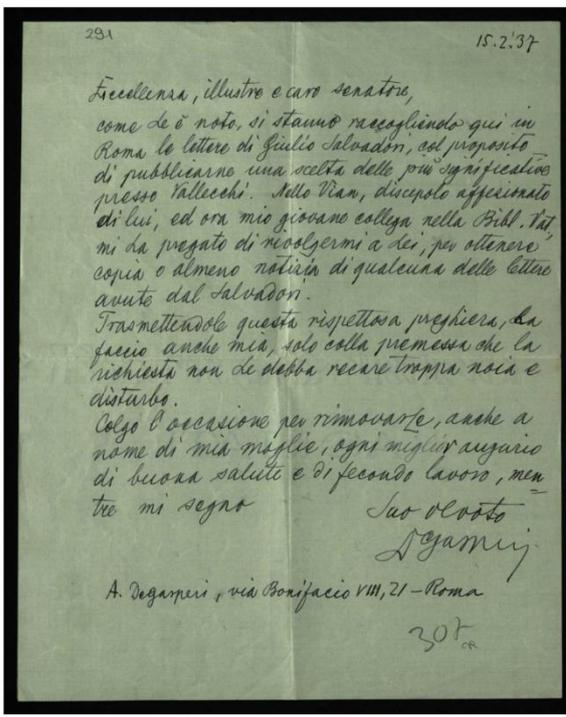
EDIZIONE NAZIONALE EPISTOLARIO ALCIDE DE GASPERI

CHI SIAMO | ALCIDE DE GASPERI | L'ARCHIVIO DIGITALE | PARTECIPA | CONTATTI

Da Alcide De Gasperi a Benedetto Croce, 15/02/1937

Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Napoli
CAR, ACR, 1937, 0291DO
Originale in buono stato di conservazione; numero carte: 1

Tipologia / Tema / Scritto: *Lettera / Cultura / Personale*

Abstract: *De Gasperi espone a Benedetto Croce l'iniziativa di Nello Vian, suo collega presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, per la pubblicazione di una silloge di lettere di Giulio Salvadori, chiedendogli contestualmente se sia a conoscenza o possegga, anche in copia, qualche lettera del Salvadori da includere nell'Opera.*

15.2.'37

Eccellenza, illustre e caro senatore[1],

come Le è noto, si stanno raccogliendo qui in Roma le lettere[2] di Giulio Salvadori[3], col proposito di pubblicarne una scelta delle più significative presso Vallecchi. Nello Vian[4], discepolo affezionato di lui, ed ora mio giovane collega nella Bibl. Vat., mi ha pregato di rivolgermi a Lei, per ottenere copia o almeno notizia di qualcuna delle lettere avute dal Salvadori.

Trasmettendole questa rispettosa preghiera, la faccio anche mia, solo colla premessa che la richiesta non Le debba recare troppa noia e disturbo.

Colgo l'occasione per rinnovarLe, anche a nome di mia moglie[5], ogni miglior augurio di buona salute e di fecondo lavoro, mentre mi segno

Suo devoto

Degasperi[6]

A. Degasperi, via Bonifacio VIII, 21 - Roma

Trascrizione Semplificata

Note

1. Benedetto Croce
2. Alla Biblioteca Apostolica Vaticana è conservato un ampio numero di lettere di Giulio Salvadori; esse sono state oggetto di una prima, parziale, edizione in: P.P. Trompeo - N. Vian (edd), Lettere di Giulio Salvadori, Firenze 1945; l'edizione fu poi ampliata in: N. Vian (ed), Lettere, Roma 1976, 2 voll.
3. Giulio Salvadori
4. Nello Vian
5. Francesca Romani
6. Alcide De Gasperi

< 1 >

Firmato: Degasperi

Scrittura: Manoscritta

DH DIGITAL HUMANITIES

Edizione digitale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi
ISBN 9788894438000
ISBN-A 10.978.88944380/00

Fig. 3. Esempio di lettera edita nell'Edizione nazionale

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

EDIZIONE NAZIONALE EPISTOLARIO ALCIDE DE GASPERI

CHI SIAMO | ALCIDE DE GASPERI | L'ARCHIVIO DIGITALE | PARTECIPA | CONTATTI

Da Alcide De Gasperi a Valeriano Malfatti, 18/12/1924

Biblioteca Civica "Tartarotti", Rovereto
Manoscritti, 79.11
Originale in buono stato di conservazione; numero carte: 2

Tipologia / Tema / Scritto: *Lettera / Vita Privata, Politica Nazionale / Personale*

Abstract: *De Gasperi scrive al barone Valeriano Malfatti per informarlo della campagna denigratoria sulla stampa fascista, nella quale viene accusato di "austriacantismo", sebbene egli non abbia potuto tornare a Trento dal 1915 al 1917. De Gasperi cita, in particolare, un articolo apparso su "Il popolo d'Italia", in cui si pubblica una faziosa intervista con Rudolf Muck nella quale si definiva l'esponente popolare come "indispensabile" all'Austria, "braccio destro" di Massimiliano Mersi e dunque un protetto di Vienna, nonostante egli si sia sempre battuto contro la candidatura parlamentare del Mersi. Su consiglio di Gino Bezzi, De Gasperi chiede dunque a Malfatti di far rintracciare il Muck in modo che questi possa confermare o smentire l'intervista.*

A. Degasperi 18·12·24

CAMERA DEI DEPUTATI

Onorevole e caro Senatore[1],

non se Ella abbia notizia della tenace ed indegna campagna che si fa da quasi due mesi sulla stampa fascista contro di me, accusato d'aver durante la guerra servito l'Austria e tradito l'Italia. Lei sa quanto me come tali accuse siano fondate, e come fino al 17[2] cioè alla riconvocazione della Camera mi sia stato impedito negandomi il passaporto, di ritornare al di là di Salisburgo, onde io non rividi più Trento né il 15[3], né il 16[4]. Lei conosce anche le lotte elettorali e politiche[5] che il mio partito ed io facemmo contro Mersi[6]. Non può essere che ciò sia ignorato dal Dr. Muck[7].

Ora il Popolo d'Italia[8] (ediz. di Roma) pubblica una presunta intervista col Muck, che le allego. In essa M.

Trascrizione Semplificata

Note

1. Valeriano Malfatti
2. Il riferimento è al 1917.
3. 1915.
4. 1916.
5. Cfr., in proposito, A. De Gasperi, Scritti e discorsi politici, I/1, Bologna 2006, p. 565 e ss.
6. Massimiliano Mersi
7. Rudolf Muck
8. Si tratta del quotidiano del partito fascista.

I diritti relativi alle immagini pubblicate nell'Edizione nazionale sono riservate ai legittimi proprietari.

< 1 2 3 4 5 >

Firmato: Degasperi
Intestazione: CAMERA DEI DEPUTATI
Scrittura: Manoscritta

DH DIGITAL HUMANITIES

Edizione digitale dell'Epistolario di Alcide De Gasperi
ISBN 9788894438000
ISBN-A 10.978.88944380/00

Fig. 4. Esempio di lettera edita nell'Edizione nazionale

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12599

5. Gli sviluppi futuri

L'Edizione nazionale dell'epistolario di Alcide De Gasperi è un *work in progress*. Per diversi motivi: le lettere già pubblicate possono essere integrate, corrette, aggiornate, contribuendo al miglioramento dell'opera, pur sempre in accordo con la commissione scientifica nazionale. La natura digitale del progetto permette inoltre l'aggiunta progressiva di nuova corrispondenza a mano a mano che questa fluisce dagli archivi.

Il sistema di ricerca della corrispondenza sulla piattaforma online, ora piuttosto elementare, sarà ulteriormente implementato attraverso l'inserimento di nuovi campi; saranno inoltre strutturati quattro percorsi tematici che guideranno l'utente nella ricerca nel *database*. Si avranno così percorsi per fasi biografiche dello statista: individuate una serie di partizioni temporali ben definite nella biografia degasperiana, sarà possibile costruire percorsi di ricerca specifici. Se, ad esempio, si vorranno visualizzare tutte le lettere inerenti al periodo fascista, durante il quale De Gasperi, residente a Roma, lavorò alla Biblioteca Apostolica Vaticana prima come catalogatore soprannumerario e poi come segretario, vi sarà uno specifico percorso tematico con la corrispondenza redatta e ricevuta dallo statista in quell'arco temporale.

Un secondo percorso di ricerca sarà invece strutturato sulla base degli archivi in cui la corrispondenza è stata reperita. Una mappa interattiva e navigabile permetterà di visualizzare gli archivi, ed eventualmente anche i fondi in essi contenuti, ottenendo l'elenco completo delle lettere lì individuate ed edite. Simile al percorso precedente, perché la ricerca avverrà sempre attraverso una mappa, è quello legato alla data topica del documento; in tal modo potranno essere rintracciati con maggior facilità i luoghi di redazione della corrispondenza. Un ultimo percorso sarà invece dedicato ai corrispondenti di De Gasperi; individuando il corrispondente di proprio interesse il sistema elencherà tutte le missive ricevute e spedite, permettendo in tal modo di costruirne virtualmente il carteggio. Peraltro, fra le possibilità offerte da un'edizione digitale, vi è quella di visualizzare le reti (*networks*) dei rapporti epistolari attraverso rappresentazioni grafiche intuitive che mettano in rilievo la frequenza dello scambio epistolare e il numero delle lettere.

Ciascuna lettera edita nell'Edizione nazionale sarà inoltre scaricabile in formato pdf contenente i principali metadati con l'abstract e l'edizione del documento selezionato, mentre non sarà possibile ottenere l'immagine digitale. Ogni lettera tratta dall'opera potrà essere utilizzata per eventuali studi e ricerche, citandola nella maniera corretta sulla base di precise indicazioni in calce a ciascuna missiva. Fra le informazioni necessarie si avranno il titolo della lettera, il titolo corretto dell'Edizione nazionale e il suo indirizzo internet, la data dell'ultima consultazione da parte dell'utente, la data dell'ultima modifica della lettera e l'indicazione della data di prima messa online del documento.

Una sezione specifica dell'Edizione nazionale, ospitata all'interno del sito web dell'Epistolario, sarà infine dedicata alla raccolta di brevi saggi inerenti all'opera o prodotti sulla base della documentazione ivi edita; nella stessa sezione, a formare una sorta di bibliografia in costante aggiornamento, saranno raccolti – ove non ne sia possibile una pubblicazione online – i riferimenti bibliografici di saggi e articoli pubblicati altrove ma aventi l'Epistolario come ambito di ricerca.

Alla soglia delle 2.000 missive edite, la documentazione raccolta permette di tratteggiare un primo bilancio dell'iniziativa; già s'intravedono infatti, attraverso una prospettiva inedita, alcuni aspetti del *modus operandi* di De Gasperi che la fonte epistolare rende più trasparenti: opinioni che talvolta il discorso pubblico tende a filtrare vengono espresse con maggior vivacità. La qualità e la quantità delle

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12599

fonti facilitano peraltro l'emersione di rapporti, relazioni e fatti che si conoscevano finora soltanto da un punto di vista istituzionale. Ciò è particolarmente significativo per una figura come Alcide De Gasperi, la presenza capillare del quale, prima nella vita politica trentina (come consigliere comunale a Trento), tirolese (nella Dieta imperiale di Innsbruck) e austro-ungarica (nel parlamento viennese), poi nella vita politica italiana (attraverso il difficile periodo della dittatura fascista, sino al dopoguerra con la transizione verso la democrazia repubblicana) e internazionale (nelle prime fasi di costruzione dell'Unione europea), viene perfettamente messa in rilievo dalle sue lettere.

Riferimenti bibliografici

Bellò, Carlo. 1964. *Lettere al Presidente. Carteggio De Gasperi-Malvestiti 1948-1953*. Milano: Bonetti.

"Bibliografia degasperiana". 2018. Edited by Stefano Malfatti. In: *Lezioni degasperiane 2004-2018*, edited by Giuseppe Tognon, 275–302. Trento: FBK Press.

De Gasperi, Alcide. 1955. *Lettere dalla prigione*. Milano: Mondadori.

De Gasperi, Alcide. 1970. *Lettere sul concordato*. Brescia: Morcelliana.

De Gasperi, Alcide. 1999. *Cara Francesca*, edited by Maria Romana De Gasperi. Brescia: Morcelliana.

De Gasperi, Alcide. 2018. *De Gasperi scrive. Corrispondenza con capi di stato, cardinali, uomini politici, giornalisti, diplomatici*. Cinisello Balsamo: San Paolo.

Gentilini, Maurizio. 2009. *Fedeli a Dio e all'uomo. Il carteggio di Alcide De Gasperi con don Giulio Delugan (1928-1954)*. Trento: Fondazione Museo storico del Trentino.

Hankins, Gabriel. 2015. "Correspondence: Theory, Practice, and Horizons". *Literary Studies in the Digital Age*, edited by Kenneth M. Price and Ray Siemens. Accessed September 10, 2019. DOI: 10.1632/lsda.2015.13.

Hörnschemeyer, Jörg, Lorenz-Filograno, Maria-Pia, Schüler, Barbara and Wolf, Hubert. 2010. "L'edizione critica online dei rapporti delle Nunziature di Eugenio Pacelli (1917-1929)." In *Pius XI: Keywords*, edited by Alberto Guasco and Raffaella Perin, 49–62. Münster: Lit.

Hinkel, Sascha and Wolf, Hubert. 2017. "Standards der kritischen Online-Editionen der Nuntiaturberichte Pacellis und der Tagebücher Faulhabers". *Digitales Edieren im 21. Jahrhundert* (Veröffentlichungen des Landesarchivs Nordrhein-Westfalen) 67. Accessed September 10, 2019. http://www.archive.nrw.de/lav/abteilungen/rheinland/BilderKartenLogosDateien/TagungDigitalesEdieren/8_Hinkel_Wolf.pdf.

Italia, Paola and Bonsi, Claudia. 2016. *Edizioni Critiche Digitali. Digital Critical Editions*. *Edizioni a confronto. Comparing Editions.* Roma: Sapienza Università Editrice. http://www.editricesapienza.it/node/7479.

Pierazzo, Elena. 2014. "Digital Documentary Editions and the Others". *Scholarly Editing*, Vol. 35:1–23. Accessed September 10, 2019. http://scholarlyediting.org/2014/pdf/essay.pierazzo.pdf.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12599

Sprugnoli, Rachele, Moretti, Giovanni and Tonelli, Sara. 2016. "Fifty years of European History through the Lens of Computational Linguistics: The De Gasperi Project." *Italian Journal of Computational Linguistics*, Vol. 2, issue 2:89–100.

Sprugnoli, Rachele, Moretti, Giovanni and Tonelli, Sara. 2018: "LETTERE: LETters Transcription Environment for REsearch." In *AIUCD 2018 – Book of Abstracts*, edited by Daria Spampinato, 207–209. Bologna: Università di Bologna. http://amsacta.unibo.it/5997/1/AIUCD-2018-BoA-rev.pdf.

Sturzo, Luigi and De Gasperi, Alcide. 2006. *Luigi Sturzo - Alcide De Gasperi: carteggio, 1920-1953*. Brescia: Rubbettino.

Tomasi, Francesca. 2012. "L'edizione digitale e la rappresentazione della conoscenza. Un esempio: Vespasiano da Bisticci e le sue lettere". *Ecdotica*, Vol. 9:264–286.

Vanhoutte, Edward, and Van den Branden, Ron. 2009. "Describing, transcribing, encoding, and editing modern correspondence material: a textbase approach". *Literary and Linguistic Computing*, Vol. 24, issue 1:77–98.